Mercoledì 29 Aprile 1891 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XV — N. 101.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno Lire 24
semestre » 12
trimestre » 6
mese » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci commerciali si ricevono presso l'Agenzia di pubblicità di Luigi Fabris e Comp. Via Mercerie N. 5.
Per altre inserzioni presso l'Amministrazione del Giornale.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Matteo Renato Imbriani

ed il comm. Giuseppe Giacomelli udinese.

Nella tornata di lunedì, 27 aprile, l'on. Matteo Renato tuonava, al solito, nell'aula di Montecitorio, e la sua voce evocò il nome d'un udinese, quello del comm. Giuseppe Giacomelli.

Tra noi questo nome, altre volte simpatico a molti, or lo si ode di rado, e soltanto sulla bocca di amici intimi. Ma è noto a tutti, amici costanti, ex-amici pur non dimentichi di lui, ed avversarii, che il comm. Giacomelli non è uomo volgare. E se in parecchi uffici tra noi cominciò sua carriera pubblica; se dapprima si dedicò alla politica qual Rappresentante d'un Collegio friulano, ed ebbe pur alta carica nella Amministrazione dello Stato, da anni consacrò egli sua attività ammirata qual finanziere e capo di potente Società ch'è quella del Credito immobiliare. Or è pur noto come questa Società assumesse l'opera del risanamento o sventramento di Napoli, e come per quest'opera, se da parecchi gli venne lode, pur biasimi siengli venuti da coloro, i quali la giudicarono impari od insufficiente allo scopo economico-umanitario.

Tra le quali lodi ed i quali biasimi non ci porremo noi giudici del nostro concittadino, quelle e questi essendo forse assai disputabili. Però se anche ai primi disegni ed alle concepite speranze non corrisposero appieno gli effetti, così, quasi per intuizione, potremmo accertare che il risultamento manco efficace non avrà dipeso da lui.

Ma, da quanto sembra, il proseguimento dell'opera della restaurazione edilizia di Napoli collegasi ora in qualche modo con lo schema di Legge per due giorni discusso dalla Camera dei Deputati. Difatti il nuovo Istituto italiano del Credito fondiario dovrebbe rinforzare quell'Impresa. Quindi non è da maravigliarsi se Matteo Renato Imbriani, che si erige a maestro di moralità civile e quasi oracolo di saviezza italiana, insospettito per certo cumolo d'interessi, abbia tuonato contro il comm. Giacomelli nominatamente, tacciandolo di *speculatore a danno del Paese*.

Ma se l'eccentricità dell'Oratore, che crede in coscienza sua non poter avvenire il riordinamento del Credito se non quando tutti i pubblici speculatori saranno falliti, non destò sorpresa; questa volta v'ebbe chi rimbeccò per bene l'on. Matteo Renato. E furono due, il venerando Cavalletto ed il Presidente Biancheri. Che se il primo alluse al patriotismo ed alle benemerenze del comm. Giacomelli, verso cui si professa amico; l'on. Biancheri cercò dapprima scusare l'Imbriani dicendo che egli non può avere inteso di confondere il nome di Giacomelli con quelli di speculatori poco scrupolosi; e se ciò avesse fatto, avrebbe mentito, ed egli, Presidente, avrebbe dovuto rimproverarlo. E aggiunse con fuoco che mai nel Parlamento italiano si discussero persone assenti, e che, agendo così, si abbasserebbe il livello della Nazionale Rappresentanza.

Noi, trattandosi d'un nostro concittadino di cui ci deve essere cara la fama, abbiamo voluto prendere nota di queste dichiarazioni del Presidente Biancheri per lui onorifiche. Ma siccome l'*incidente Imbriani* nella seduta del 27 aprile fu di straordinaria vivacità, non è improbabile che lo stesso comm. Giuseppe Giacomelli risponda a Matteo Renato a mezzo della Stampa. G.

Parlamento Nazionale.

Camera dei Deputati

Seduta del 28. — Pres. BIANCHERI

Nella votazione di ieri per la nomina d'un commissario per l'esecuzione della legge sull'abolizione del corso forzoso, nessuno raggiunse il numero legale dei voti; il presidente proclama quindi il ballottaggio fra Marchiori che ebbe 109 voti e Pais che ne ebbe 77.

Procedesi alla votazione di ballottaggio e si lasciano le urne aperte.

Pelloux all'interrogazione di Rizzo relativa alla pubblicazione della relazione ufficiale sullo scoppio della polveriera di Vigna Pia, risponde che non ha nessuna difficoltà di pubblicare tale relazione, appena sieno raccolti gli elementi necessari. Solamente prega l'interrogante a pazientare perchè il testimonio principale, capitano Spaccamela, ora fortunatamente fuori di pericolo, (*vivi segni di compiacimento*) sarà interrogato domani.

Rizzo, soddisfatto, ringrazia.

Il presidente comunica una interrogazione di Sanguinetti e Rolandi al ministro degli interni per sapere se abbia notizie sullo scoppio della fabbrica di dinamite di Cengio e possa intorno al disastro fornire notizie.

Nicotera risponde subito: Nella cartuccieria di Cengio lavoravano sei ragazzi; cinque morirono ed uno si salvò sotto il tavolo, dicesi avvertito dalla fiamma. Si è incendiata pochissima dinamite, tanto che all'esterno lo scoppio non fu avvertito come cosa straordinaria, e fu ritenuto uno dei soliti colpi di prova. Finora tutto fa ritenere casuale la disgrazia, avvenuta mentre facevasi la giornaliera pulizia. La cartuccieria essendo completamente isolata, lo scoppio non produsse guasti allo Stabilimento. Il sottoprefetto, il procuratore del re, il giudice istruttore e l'ufficiale dei carabinieri si recarono sul luogo, ove si procede ad un'inchiesta giudiziaria. Spera che questa notizia calmerà le apprensioni.

Barzilai svolge la proposta di sua iniziativa e di altri suoi colleghi relativa agli impiegati straordinari. Rileva le lunghe vicende cui andò soggetta dacchè il compianto Baccarini presentava nel 1876 per la prima volta la questione fino alla legge nell'anno scorso. Sostiene che gli straordinari rappresentano una somma di valore utile, ed interessi non trascurabili. Giustifica le disposizioni della sua proposta dalla stabilità immediatamente garantita a tutti gli straordinari e dal diritto alla pensione senza portare aggravi alla finanza. Riservasi di presentare alcune modificazioni nell'interesse degli straordinari tecnici del Genio civile e degli uscieri, inservienti straordinari ed altri.

Colombo riconosce in massima l'equità della proposta di Barzilai; non si oppone quindi a che la Camera la prenda in considerazione, ma dichiara che deve fare parecchie riserve.

Barzilai ringrazia.

Riprendesi la discussione in seconda lettura del progetto per l'istituzione del credito fondiario.

Bonghi si lagna perchè su ogni operazione finanziaria si getti il sospetto d'ingorda speculazione: voterà il progetto.

Sonnino presenta il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il governo a provvedere perchè negli ulteriori lavori del risanamento di Napoli, in esecuzione alla legge 15 gennaio 85, sia meglio assicurata la costruzione di abitazioni igieniche per la povera gente. »

Se la Camera e il governo accoglieranno quest'ordine, egli voterà in favore del progetto.

Villari, a nome del governo, ringrazia Sonnino di aver posto innanzi ai poteri pubblici un problema importantissimo e dichiara di accettare il suo ordine del giorno.

Chimirri sostiene la necessità del progetto, tanto più dopo i miglioramenti introdottivi dalla Commissione e che hanno lo scopo di portare i capitali alla terra; e raccomanda l'approvazione per assicurare ai lavori delle città e delle campagne il capitale di cui difettano e per concorrere a rialzare il credito del paese (*approvazioni*).

Imbriani deplora ancora il cattivo sistema seguito fin ora dal governo di soccorrere le cattive speculazioni, che sono anche scopo del presente progetto, il quale non servirà che ad aiutare alcuni istituti a ricuperare parte delle somme perdute.

Voterà l'ordine del giorno Sonnino, ma voterà contro la legge, che ritiene esiziale al paese (*esclamazioni, rumori*).

Comin è convinto che la legge recherà qualche beneficio all'economia nazionale e la voterà.

Giolitti, sebbene convinto che non sia necessaria una legge per la concessione, darà il suo voto in favore del progetto.

Termina censurando l'uso invalso di discutere sulle persone, ed osservando che, se invece di discutere i contratti, si continuerà a discutere contro i contraenti, non si troverà più un galantuomo che voglia trattare con lo Stato (*approvazioni*).

Chiudesi la discussione generale.

Imbriani si lagna per le ultime parole dette da Giolitti riguardo agli attacchi che vengono indirizzati non ai contratti, ma alle persone contraenti, e gli chiede: Ho nominato nessuna persona oggi? (*ilarità prolungata*). Io ho nominato degli istituti come se avessi avuto da nominare delle persone. Lasciamo adunque stare queste ipocrisie (*rumori*).

Rudinì conferma che il Governo accetta l'ordine del giorno di Sonnino, concordando col proponente che non debba seguirne onere per la finanza dello Stato. Insiste nel dimostrare l'utilità e la necessità della legge, e dice che la reiezione di essa porterebbe grave perturbazione al paese. Invita quindi la Camera ad approvarla.

L'ordine del giorno Sonnino è approvato.

Si procede alla votazione dell'art. 1.o per alzata e seduta. E' approvato.

Si approvano a grandissima maggioranza anche gli art. 2 e 3 del progetto. Dopo breve discussione sul 4, lo si approva coi due ordini del giorno proposti dalla commissione e già annunziati.

Su proposta del presidente del Consiglio la Camera delibera di tenere seduta domenica per discutere in 3.a lettura il progetto testè approvato in seconda.

Commento teorico-pratico alla nuova Legge sulle Istituzioni di beneficenza.

Appena venne promulgata la Legge sulle Istituzioni di beneficenza, si comprese da colti uomini e da Editori il bisogno di *commentarla*, affinchè poter essere attuata secondo lo spirito della riforma. Poi è già evidente come, per quanto siasi studiato il Legislatore di essere chiaro, in materia cotanto involuta tornino opportuni i commenti, dovendosi acconciarla di fronte alla Legge generale preesistente ed a consuetudini inveterate.

Quindi, come già annunciammo più volte, a Bologna sino dallo scorso anno s'iniziò la pubblicazione d'un *Bollettino delle Opere Pie del Regno*, cui ad alimentare concorsero il lavoro di esimii Giureconsulti e gli Amministratori stessi degli Istituti di beneficenza che lo fecero organo ufficiale.

A Roma sono già uscite due dispense di un Giornale, diretto dal neo-Deputato Augusto Santini, che è intitolato: *Il Consigliere dei Comuni, delle Opere Pie e delle Provincie*, e che con molta cura si occupa della riforma e della Legge sulla pubblica beneficenza.

E l'altro ieri ci pervenne il programma di analoga pubblicazione, che sta per imprendere Carlo Massella di Aupera sul Lago Maggiore. Sarà questa un *Commento teorico-pratico* alla nuova Legge sulle Istituzioni di beneficenza, che promette di essere d'una incontestabile utilità agli Amministratori degli Istituti di Beneficenza, Corpi Morali, ed altri da detta Legge regolati. Questo *Commento*, fatto specialmente per la pratica, e basandosi sui lavori preparatorii delle varie Commissioni, delle discussioni Parlamentari, Disposizioni Ministeriali, e degli studii su tale materia sinora pubblicati, spiega in modo chiaro e preciso i precetti della Legge. Il volume costa L. 3 e contiene inoltre tutte le disposizioni legislative in questa nuova Legge richiamate o ad essa inerenti. E' quindi una pubblicazione di incontestabile utilità a tutti gli Amministratori e Membri delle Congregazioni di Carità, e noi loro la raccomandiamo.

Non mancano, dunque, ajuti agli Amministratori che saranno eletti con nuovi criteri e nello scopo applicare la riforma al più presto, affinchè abbia essa a produrre i frutti sperati. E se questi frutti si coglieranno, avran ben diritto alla lode e alla pubblica riconoscenza. G.

Il trattato di commercio austro italiano.

Vienna, 27. In seno alla Commissione economica, nella discussione del progetto governativo relativo allo scambio delle dichiarazioni per il prolungamento di un anno del termine di disdetta del trattato commerciale austro-italiano, il ministro del commercio dichiara essere necessario di tenersi in riserva con riflesso alle generali vedute di politica commerciale.

Il trattato austro-italiano è passibile e bisognevole di miglioramento, essendo nell'87 rimasti insoddisfatti diversi desideri perchè l'Italia in quell'epoca usava estese precauzioni contro la Francia.

Per tali motivi non è desiderabile una semplice perpetuazione di detto trattato.

La commissione approvò ad unanimità il progetto ed elesse a referente il barone Schwegel.

L'interpellanza dei trentini

al parlamemto austriaco.

Il telegrafo ci ha annunziato l'interpellanza del deputato Malfatti e compagni indirizzata al presidente dei ministri austriaci conte Taaffe.

Eccone il testo preciso:

« 1. Per quali motivi è seguita l'inaspettata chiusura della Dieta provinciale del Tirolo?

« 2. E' disposto il governo ad agire in senso benevolo nello scioglimento della quistione dell'amministrazione autonoma ed a promuovere perciò gli interessi speciali della parte italiana della provincia? »

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 30

A. de Lavergne.

CASTELLO DA VENDERE

ROMANZO.

(Ridotto da E. Lestani)

Solo, perchè con tanti doni che gli aveva prodigato la natura, e leggiadria ed eleganza e nobiltà, non possedeva egli per giunta quella gola da usignuolo che trasformava in perle e diamanti tutte le note di quella soave melodia?

Poi, ricondotta poco a poco al sentimento della realtà dal prestigio di quella voce che pareva le accarezzasse mollemente l'orecchio, Eugenia si rimproverò quasi di essere troppo ingiusta verso l'artista che aveva al suo fianco e che a sua volta dimenticava. Allora, pur soddisfando alla sua parte di accompagnatrice, si compiacque constatare i maravigliosi progressi fatti da Francesco nell'arte del canto, il sentimento squisito ond'egli metteva in rilievo tutte le sfumature e rendeva il pensiero dell'autore.

Quasi inconsciamente fissò sopra di lui il suo sguardo e fu colpita dall'efficacia del suo gesto; ella vide il fuoco della passione accendersi negli occhi di lui di solito un po' foschi e velati; la fronte del giovane parea circondarsi d'un'aureola e il suo volto, così placido e poco espressivo, raggiava come trasfigurato.

Quando Franz ebbe finito di cantare, l'uditorio anelante, affascinato, non pensò tampoco ad applaudirlo. In fatti, grazie a una specie di magnetismo di cui possiamo facilmente renderci conto, l'anima del cantore era passata colla sua voce in quella delle persone che l'ascoltavano, cominciando dalla sua accompagnatrice; ed erano, sul punto di chiedersi se tutte le impressioni da lui rese col canto non le avesse ciascuno provate in se stesso.

La vedova Brossier, tratto un grosso sospiro, fu la prima a rompere il silenzio:

— Non ho mai mancato di fedeltà al capitano Brossier, mio caro Francesco; ma, in verità, non avrei voluto che in sua assenza un suo camerata fosse venuto a cantarmi questa vostra romanza come adesso ce la cantaste voi. Non avrei risposto di me, diamine!

L'ingenua scappata allentò i nervi dell'uditorio e alle risa cordiali delle due cugine s'unirono quelle dei loro parenti. Franz ripigliò l'usata fisionomia, placida e un po' volgare: le sue braccia ricaddero lungo il corpo e lo sguardo cupo e come istupidito correva alternativamente da Eugenia alla madre. Poc'anzi l'inspirazione dell'arte, traboccando da tutti i suoi pori, gl'infondeva un carattere quasi sovrumano; ed ora in tutta la sua persona egli non offriva più che un campione appena abbozzato di ciò che possono tagliar fuori in quindici mesi da un giovane mezzo contadino e mezzo borghese l'educazione e il contatto colla società civilizzata.

Bisognava davvero che tale trasformazione fosse evidente, perchè la cugina Sofia, fattasi all'orecchio d'Eugenia, le susurrasse piano:

— Fallo dunque cantare! Il povero giovine ne ha bisogno e noi del pari.

Franz, con squisita compiacenza, passò uno a uno in rassegna i fascicoli di musica più in voga a quel tempo e le cui composizioni erano in gran parte poco degne di simile interprete; ma non c'era di meglio nella casa del passamanaio e fu allora che, a speciale domanda di Eugenia, sedette lui stesso al piano per cantare a memoria un motivo tratto dal repertorio dell'opera italiana.

— Un motivo italiano! sclamò la vedova Brossier. — Ah, tanto meglio! non ci capiremo gran che, ma fa lo stesso. E' così bella l'Italia, a quanto mi diceva il capitano Brossier che aveva servito anche in quel paese.

Franz scelse la celebre romanza della *Lucia di Lammermoor*: *Tu che a Dio spiegasti l'ali — o bell'alma innamorata*; una delle più toccanti melodie che le angoscie d'amore abbiano inspirato a Donizzetti. Questa romanza che porta forse oggidì quell'impronta di volgarità che spesso pur troppo guasta nel loro fiore le più poetiche creazioni del genio, non era ancora caduta in dominio degli organetti di Barberia e all'opera del glorioso maestro trionfava in tutta la freschezza verginale della novità.

Con che ineffabile espressione di dolcezza e d'affetto cominciò Franz a modulare il melodioso lamento di cui ciascuna nota pare trabocchi febbrilmente dalla veemenza della passione! E subito dopo il dolore e la disperazione che s'impadroniscono dell'anima di Edgardo, e sono resi dal maestro con note così terribili pur non disgiunte da una piena melodia, proruppero dalla bocca dell'artista con tanta eloquenza che l'uditorio trascinato quasi si sentiva male.

Le lagrime cadevano copiose dagli occhi delle due cugine. Entrambe si levarono di scatto, pallide e respiranti appena, e avvicinatesi a Franz gli stesero le mani ch'egli si portò alle labbra con fervore e galanteria di perfetto cavaliere. Forse la vedova Brossier, che decisamente trovavasi ne' suoi rari momenti di buon umore, avrebbe permesso che le labbra del cantore fossero salite più in alto per sua figlia, quando la porta si aprì e una domestica introdusse senza preamboli il *groom* del signor Franz, che aveva chiesto di parlar subito al padrone.

— Vi domando scusa, signore, disse il giovane mariuolo colla disinvoltura del valletto che sente riflettersi sulla propria persona un raggio dell'aureola che circonda la testa del suo padrone; — il signor Mirandol mi manda a prendervi colla carrozza che aspetta abbasso. Il signore senza dubbio non si ricorda di essere aspettato dalla principessa di... ed è necessario che il signore venga subito a mettersi in ordine.

— Ah, è vero! fece ingenuamente Franz; promisi di cantare in casa di quella principessa; ma avrei preferito di starmene qui. Scusatemi tutti e, se lo permettete, ritornerò in breve a ringraziarvi della gentile ospitalità e a portarvi il biglietto d'un palco pel mio *debutto* al Teatro Italiano.

— Dal momento che siete aspettato da una principessa, disse con accento dignitoso e solenne il signor Brossier, siete bello e scusato, signor Franz; e ci farete onore e piacere ogni qualvolta tornerete da noi.

— Mio caro Franz, fece a sua volta la vedova Brossier stringendogli la mano, poichè questo è ora il vostro nome, abbracciatemi! Son certa che sareste piaciuto al capitano Brossier, sebbene egli preferisse la musica militare alla musica vocale perchè c'era un nobile che cantava nel reggimento; ma voi non siete nobile, voi, e ve ne faccio i miei complimenti. —

Questa volta non fu modo di abbracciare la signorina Eugenia, sebbene tutti i presenti si credessero in dovere di accompagnare l'artista, prima fino alla porta della scala — dove il *groom* gli fece indossare il magnifico soprabito grigio perla con raccomandazione da parte del signor Mirandol di coprirsi bene per non raffreddarsi — e poi fino alla carrozza che non era più quella di poche ore innanzi.

(Continua).

Quarant' anni fa ed ora.

Quarant' anni fa si diceva: chi non è stato repubblicano? Oggi si dice: chi non è stato socialista ventiquattr' ore al mese?

Le due domande combaciano e si completano più che non paia. Dipendono entrambe da un prepotente impulso di bene, che diventa insofferente di opposizioni e di ostacoli; da un desiderio di soluzioni ideali, che nella loro arditezza si scompagnano da ogni legge umana, da ogni fenomeno pratico. Di fronte a un dolore o ad una ingiustizia, il giovane inesperto e l'uomo di pensiero dimenticano talvolta le storture della macchina umana, fisica e morale. Quando la preoccupazione del mondo è di carattere politico, il rimedio buono per tutti i mali si chiama repubblica; quando è di carattere umanitario, si chiama socialismo. In realtà, la repubblica è stata provata, ed ha lasciato negli animi lo stesso malcontento, le stesse ansietà. Il socialismo ha dominato alcuni brevi periodi di governo e di storia, ed ha lasciato catastrofi da tutte le parti.

Locchè non vuol dire che l'aspirazione alla repubblica od al socialismo sia sintomo di volgarità o corruzione di spiriti. Anzi, nel più dei casi, è slancio di generosità umane, che non discutono sè stesse. Soltanto, v'è uno stacco immenso, continuo, fra l'ideale e la realtà. Quando la repubblica si raggiunge, si trova che non è mai *vera*, non è mai quella a cui s'è pensato, per cui s'è lavorato. Quando un socialista è al governo, e produce gli effetti che vi ha prodotto Louis Blanc o il cittadino Cluseret, si trova sempre che il socialismo *vero* avrebbe dovuto condursi diversamente. D'ordinario si è repubblicani o si è socialisti, come si vorrebbe volare od essere poeti. È questione di chiudere gli occhi sulla volgarità degli ostacoli o delle impotenze. *Spiritus promptus est, caro autem infirma.* L'ardore generoso soccombe dinanzi alle leggi della natura. Chi vuol volare, cadrà dalla finestra sui tetti; chi si sente un Omero scriverà versi che faranno ridere i polli.

R. Bonfadini

Un deficit nella Tesoreria degli Stati Uniti

Non c'è denaro abbastanza per le pensioni

Sotto questi titoli, il *New York Herald* (edizione di Parigi) pubblica il seguente dispaccio da New York, 24 aprile:

« Un lungo dispaccio mandato all'*Herald* dal suo corrispondente da Washington, annuncia aspettarsi imminente un deficit, in conseguenza dello sconsiderato sperperò di un miliardo di dollari, fatto dal Congresso Al 5 giugno, scade il pagamento trimestrale delle pensioni che importa trenta milioni di dollari. e, secondo il conto fatto ieri dalla Tesoreria, il fondo disponibile era di 11,447,454 dollari in ogni specie di monete, ripartite in dieci Sotto-Tesorerie.

« Il segretario del Tesoro Forster si trova ora nell'imbroglio e fa di tutto per cercare di uscirne. Saranno emesse dalle varie Tesorerie somme tolte dalla riserva per 20,882,660 dollari, consistenti in monete divisionarie di argento, di cui molte logore, e a questo modo il Forster si caverà d'impiccio. Con tutto ciò il fondo di riserva d'oro, per cento milioni, messo da parte dal segretario Sherman, pel sacro impegno di riprendere i pagamenti in specie, dovrà essere adoperato per evitare l'imposizione di nuove tasse.

« In due anni, l'eccedente di 57,470,129 dollari trovato dal presidente Harrison quando entrò in carica è stato convertito in un disavanzo ».

Lo sciopero dei minatori.

Le notizie che giungono dai distretti minerari di Westfalia e del Basso Reno, dicono che lo sciopero cresce e si estende man mano; però malgrado la deliberazione dell'Assemblea di Bochum, esso non è simultaneo, nè generale.

La penuria del carbone si fa già sentire; parecchi opifici si trovano forzati ad interrompere i lavori.

Il governo tedesco ha già disposto per una grande diminuzione di tariffe, onde, possibilmente, ritirare carbone dai più lontani paesi, anche dell'estero.

Una quantità di vapori del Reno viaggiano per caricare il carbone inglese a Rotterdam. Temesi però che lo sciopero diventi, malgrado tutto, internazionale.

Notizie da Bruxelles recano che l'assemblea dei delegati belgi ed i membri della commissione dell' Unione dei minatori, dopo tre ore di discussione, deliberarono di far atto di solidarietà nello sciopero generale, coi compagni tedeschi.

Un ufficiale della nostra marina sta ultimando uno studio sperimentale sull'illuminazione elettrica subacquea. Ad esperienze compiute presenterà al Ministero l'apparecchio e la memoria spiegativa. Col nuovo apparato, è possibile avere un estesissimo specchio acqueo perfettamente illuminato.

Divagazioni sul freddo.

La scienza astronomica ci dice di un normale spostamento della terra sul suo asse, e questo spostamento una volta compiuto ha prodotto i grandi effetti del raffreddamento di certe parti, come, tornando alla sua positura primitiva, riconduce i climi più caldi e i più acconci al nostro benessere.

Da ciò ne viene indubbiamente una periodicità fatale di raffreddamento della crosta terrestre e poi di grandi inondazioni, di veri diluvi. Ed è stato calcolato anche di quale misura di secoli sia tale periodicità, quanto durante il periodo di progressivo raffreddamento.

Tutti gli anni il punto equinoziale cammina sull'equatore incontro al sole. Si sa che occorrono 20,869 anni perchè l'equinozio si ritrovi nello stesso punto del cielo. Ma l'ordine, o meglio la durata delle stagioni dipende dal movimento del grande asse dell'orbita, che non è immobile nello spazio ma impiega circa 21 mila anni a ripigliare il suo primitivo posto. Quindi ogni 10,500 anni l'ordine è rovesciato da una parte dell'equatore all'altro, e quindi ancora vi è una grande differenza di luce e di calore che attrae ed accumula le acque del mare, le nevi e i ghiacci per lo spazio di 1.,500 anni intorno ad uno dei poli, e dopo questo spazio, relativamente breve, di tempo, l'uno riscalda alla sua volta mentre l'altro si raffredda. Il nostro emisfero sarebbe entrato nel periodo di freddo nell'anno 1248 dell'era volgare; quindi il *maximum* del freddo lo raggiungerà nell'anno del Signore 11,710. In questi tempi l'Europa sarà divenuta inabitabile; i mari, le nevi, i ghiacci verranno a stendervisi. E l'emisfero australe si libererà a poco per volta della sua immensa ghiacciata, la quale dopo aver resistito ben bene finirà con lo squarciarsi, e allora nel grande sfacelo gli oceani errabondi sommergeranno nuovamente i continenti e rovescieranno le vette delle montagne.

La face della civiltà si spegnerà essa nell'orrore di questo nuovo diluvio? Sarà concesso all'umanità di sopravvivere al grande cataclisma? L'umanità ha già assistito a simili catastrofi ed ha perdurato.

Qualche venturo Noè salverà nuovamente in una mistica arca, non solo il mondo vivente di allora, ma tutte le sue arti e le sue scienze.

Gli scienziati futuri (molto futuri), colle tradizioni loro tramandate, coi libri salvati e colle scoperte fatte negli scavi dei ruderi della nostra civiltà ricostruiranno, a loro istruzione e diletto, l'evo moderno.

Ancora il disastro di Roma

14 milioni di danni

E' impossibile fare un computo esatto degli enormi danni cagionati dall'esplosione della polveriera di Monte Verde.

Si fanno però le seguenti cifre approssimative, che, credesi, non si allontanino dal vero:

Danni cagionati alle proprietà municipali lire 460.000 e alle proprietà erariali lire 500,000.

Perdita di polvere lire 800,000.

Costo della polveriera distrutta lire 350,000.

Danni al Vaticano circa 1,000,000, a San Pietro, lire 300,000, a San Paolo lire 500,000 e ad altre chiese l. 500,000;

Case distrutte circa 2 milioni di lire; danni ad altre case altri 2 milioni.

Danni alle vigne, agli orti ecc. 1,500,000.

Non si possono fare delle cifre approssimative dei cristalli infranti nelle proprietà private. E' certo però che i cristallari di Roma esaurirono tutti i loro depositi per oltre un milione di pezzi e sono già arrivati due vagoni di vetri da Firenze, sei da Napoli, cinque da Milano e due da Torino, cioè un altro milione di pezzi. Calcolando in media ogni pezzo due lire, si hanno 4 milioni di danni pei soli cristalli rotti: ve ne sono moltissimi che costavano fino 300 lire l'uno. In totale circa 14 milioni di danni. A questo poi si devono aggiungere parecchi altri milioni di altri danni alle proprietà private.

Allarmi nella Tripolitania

Telegrafano da Tunisi alla *Gazzetta del popolo* di Torino.

« Nei nuovi confini fra la Tunisia e la Tripolitania vennero ieri scambiati colpi di fucile fra soldati francesi e arabi di Tripoli.

Questi, stanchi delle continue vessazioni sofferte dai francesi, che usano delle loro proprietà, rifiutando poi qualsiasi indennizzo, cercano di reagire. Venne aperta un'inchiesta ».

Un dispaccio posteriore reca:

« Si annunzia da Tripoli che due italiani, residenti a Gadhamez, nella Tripolitania, vennero maltrattati, perchè sospettati di essere emissari incaricati di sollevare la popolazione araba contro l'autorità turca.

Si ritiene però che l'accusa sia la conseguenza di un intrigo ordito da qualche nemico della colonia italiana.

Il console d'Italia e il governatore turco hanno iniziata un'inchiesta ».

Cronaca Provinciale.

Sponsali.

Buttrio, 29 aprile.

All'Egregio D.r Nicolò Rieppi, medico di questo Comune, che oggi celebra il fausto avvenimento del suo matrimonio con la gentile donzella Zanolli Maria di Togliano, mandiamo dal cuore i più lieti e sinceri auguri, perchè la simpatica e giovine coppia, specchio di civili virtù, abbia ognor sempre a godere il frutto della gioia e di quella felicità che ben si merita.

Gli amici

Domenico Beltrame

Giuseppe Corubolo.

Personale giudiziario.

Fautario, giudice presso il Tribunale di Tolmezzo, è tramutato a quello di Conegliano, senza l'incarico dell'istruzione dei processi penali.

Morelli, giudice presso il Tribunale di Catanzaro, è tramutato a Tolmezzo.

Zorze, vice-pretore a Latisana, è tramutato a Palmanova.

Le minime della Questura.

— Dal bosco aperto del Comune di Arta Craigher Anna il 20 corr. recise ed esportò 6 piante valsenti lire 3. Venne sorpresa nella flagranza dalle guardie forestali che le sequestrarono la refurtiva.

— Per violazione del domicilio di Barbacetto Osualdo di Paluzza e per manifesta ubbriachezza furono arrestati il 23 andante Morocutti Giov. Batt. e Plazotta, che furono deferiti al Procuratore del Re di Tolmezzo.

— I reali carabinieri arrestarono in San Daniele il 21 corr. a richiesta del Delegato di P. S., Angelo Stefanutti contadino di Trasaghis, perchè sorpreso a questuare in modo minaccioso

— A Barcis fu arrestato il contadino D'Agostini Giacomo dovendo scontare venti giorni di reclusione per furto.

— Bit Pasqua, pregiudicata, il 22 corr. per vecchi rancori in Sacile percoteva con pugni Pizzinato Antonio, causandogli lesioni guaribili in giorni otto.

— Vogrig Pietro, individuo pregiudicato, in più riprese involava al suo padrone Gubana Antonio in S. Pietro al Natisone 130 chilogr. crusca di frumento. Fu arrestato, ed i carabinieri gli sequestrarono il sacco del quale si serviva per asportare la refurtiva.

Gio. Batta, Anna e Maria D'Orlando, D'Orlando Anna maritata Liani, Caterina Tomba, Calligaris Vittoria vedova Pietro D'Orlando, Angeli Gio. Batta, Cigaina Guido e Liani dott. Giovanni, affranti dal dolore, partecipano agli amici e conoscenti l'improvvisa morte oggi avvenuta in Ciconicco dell'amatissimo rispettivo di loro padre, fratello, marito, suocero e cognato

D'Orlando Gio. Batta

avvertendo che i funerali avranno luogo in Ciconicco alle ore 10 ant. del giorno 30 andante.

Ciconicco di Fagagna, li 28 aprile 1891.

Tentato suicidio di un friulano.

Venezia, 28. Federico Mazzega di 37 anni, nativo di Marzure (Maniago) già cameriere dei medici dell'Ospedale, quindi venditore ambulante di aranci, ora di acqua, ammogliato ma diviso dalla moglie, la sera del 21 corrente, ritiratosi nella propria camera, trovava sullo sgabello un precetto di pagamento di L. 13.30, sentenza del pretore urbano in data 24 febbraio 1891 per una contravvenzione.

Il mattino seguente, la padrona di casa, non avendolo veduto a uscire della camera, vi si recò e lo trovò ancora a letto, con l'orecchio e la guancia destra gonfiate. Chiestogli se si sentisse male e se avesse bisogno di un medico, rispose negativamente.

Alle tre pom. il Mazzega uscì di casa e la padrona, nel comporgli il letto, trovava le lenzuola insanguinate e vicino allo sgabello un coltello ed una forchetta di ferro, pure insanguinati.

Il Mazzega fu atteso invano a casa la sera di mercoledì e di giovedì; la sera di venerdì rientrò triste ed abbattuto. Restò a letto sabato e domenica, senza prendere cibo. La padrona mandò a chiamare il dott. Bruzzo, che accorse ed ordinò l'immediato trasporto del Mazzega all'ospedale

Essendosi costui rifiutato, fu mandata ad avvertire la questura, la quale lo obbligò ad ubbidire alle prescrizioni del medico. Visto che era inutile il silenzio, il Mazzega confessò che aveva tentato di avvelenarsi, trangugiando delle capocchie di zolfanelli.

Il suo stato è grave.

Corriere goriziano.

Gorizia, 28 aprile.

Un'energica petizione diretta al Consiglio e firmata da moltissimi cittadini ed abitanti la nostra città, domanda categoricamente, che la polveriera di Castello venga trasportata in altro luogo, e ciò quanto prima.

Nobili decaduti, è il titolo di una nuova commedia che Emilio Reggio, il giovane commediografo goriziano, ha ultimato in questi giorni. L'ha scritta in dialetto veneziano e l'ha consegnata al celebre attore e capocomico Zago.

— Moriva qui venerdì il conte Emanuele Andrassy fratello maggiore del già ministro d'Austria-Ungheria conte Giulio Andrassy.

Era il più vecchio della famiglia, ed aveva 70 anni.

Giorni addietro si era messo in viaggio per andare a vedere la sua famiglia che si trovava a Merano. Nel ritorno si sentì indisposto, e si fermò a Gorizia prendendo alloggio all'Hotel della Meridionale. Gli si formò al collo un tumore della peggior indole (antrace) e quantunque tuttora molto robusto, e sebbene venisse operato da distinti medici ungheresi, il suo stato non migliorò e soccombette alle 6 pom. del 24 corrente.

La salma chiusa in triplice cassa, a tenore delle vigenti prescrizioni sanitarie, veniva fatta partire per Rosenau in Ungheria, per essere sepolta nella tomba di famiglia.

— Un altra morte; il cav. Giovanni Paternolli, il rispettabile capo della antica Ditta libraria e tipografia di questo nome, è morto a 75 anni, circondato dall'affetto dei suoi, dalla stima della cittadinanza. Fu vice presidente della Camera di Commercio.

Il mio alloggio.

Modesto egli è, ma però tutto adorno
di memorie disposte ed ordinate
con religiosa cura tutto intorno
come reliquie fossero pregiate.
Questi muti ricordi a me ogni giorno
mi parlan di speranze tramontate
e fan che l'ore del lontan soggiorno
mi sembrino più tristi e sconsolate;
ed imprecando allor nel mio soffrire
al fatale destin che m'ha proscritto,
sfiduciato perfin dell'avvenire,
ho sulla soglia del mio esilio scritto:
senza gioje nè amor, senza conforto,
solo, co' suoi pensier qui vive un morto.

Sicilia, Aprile 1891.

Sperone

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico

Udine-Riva-Castello.

Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

— GIORNO 28 APRILE 1891 —

	Ore 9 a.	Ore 12 m.	Ore 3 p.	Ore 9 p.	Massima	Minima	Minima all'aperto	29 Aprile Ore 8
Ter.	10	11.3	10.8	10.7	12.4	8.2	6.2	11.
Bar.	746	745.5	745	744	—	—	—	744
Dir.	—	—	—	—	—	—	—	—

Minima nella notte 28-29: 9.9

Tempo burrascoso.

Bollettino astronomico

29 APRILE 1891

Sole { leva ore di Roma 4 48 7
Passa al meridiano 11 54 6 5
Tramonta » » 7 0 1
Fenomeni importanti

Luna { leva ore —. —
tramonta ore 8.7
età giorni 2.6
Fase:

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine + 14.° 27' 5." 1

I nostri Deputati.

L'onorevole Monti fu nominato membro della Commissione che esamina il progetto di legge sulla notificazione degli atti giudiziari a mezzo della posta.

Teatro Minerva

Questa sera alle 8 1/2 *penultima rappresentazione* della Compagnia equestre fratelli Amato, con programma svariatissimo.

Per l'ultima volta si presenteranno dal Direttore, sig. F. Amato, gli otto stalloni arabi, dono di Sua Maestà il Viceré d'Egitto.

Domani ultima definitiva rappresentazione.

Esame pratico di ostetricia.

In seguito a proposta della nostra Prefettura, il Ministro dell'Interno è venuto nella determinazione di prorogare di un anno la facoltà concessa dell'esame pratico di ostetricia alle levatrici abusive.

Nel mentre il nostro Prefetto comunica ai Sindaci della Provincia la circolare a tale proposito inviata ai Prefetti del Regno dal Ministro, rivolge loro calda preghiera di voler adoperarsi con tutti i mezzi di cui dispongono, affinchè tale provvida disposizione ottenga lo scopo prefisso.

Arruolamento nel corpo delle guardie di città

Per norma degli interessati, riportiamo qui di seguito i requisiti che occorrono per essere ammessi nel corpo delle guardie di città, quali li troviamo indicati nell'ultimo bollettino della R. Prefettura:

1. essere cittadino italiano o naturalizzato tale;

2 non avere oltrepassato l'età di anni 35:

3. essere di fisica costituzione sana e robusta, senza imperfezioni o difetti;

4. essere celibe o vedovo senza prole;

5. avere la statura non inferiore a metri 1 66;

6. avere soddisfatto agli obblighi della Leva militare;

7. sapere leggere e scrivere correntemente;

8. avere sempre tenuto buona condotta, non essere stato espulso dall'esercito o da altri corpi militarmente costituiti, nè distituito da pubblici uffici;

9. non avere subito condanne a pena superiore a quella degli arresti per 5 giorni, o alla ammenda fino a lire 50.

La domanda per l'ammissione dovrà essere presentata al Prefetto, in carta bollata da centesimi 60, sia direttamente o a mezzo dell'autorità locale, corredata dai documenti comprovanti il concorso nell'aspirante dei requisiti suaccennati.

Ammalato sulla pubblica via.

Fu oggi accompagnato all'Ospedale un tal Pietro Micelli di Orgnano, dai Vigili Urbani che lo trovarono ammalato sulla pubblica via.

Foglio periodico della Prefettura.

Indice della puntata 5:

Circolare Prefettizia 30 marzo n. 34 sull'uso delle sale municipali per adunanze politiche. — Simile 14 aprile n. 35 concernente il servizio di Cassa della Prefettura. — Simile 5 aprile n. 36 sulle controversie per spedalità; art. 80 della legge 17 luglio 1890. — Simile 12 aprile n. 37 che comunica una circolare del Ministero dell'interno sulle spedalità di stranieri nel Regno. — Simile 19 aprile n. 38 che comunica la circolare 16 aprile del Ministero dell'Interno concernente la delegazione ai Prefetti di talune facoltà finora deferite al. l'Amministrazione centrale. — Simile 20 aprile n. 39: Requisiti occorrenti per essere ammessi nel corpo delle guardie di città. — Simile 23 aprile n. 40, abrogazione delle soffiche disposizioni riguardanti i premi ai vaccinatori benemeriti. — Simile 23 aprile n. 41, che comunica una circolare del Ministro dell'Interno prorogante di un anno la facoltà dell'esame pratico di ostetricia alle levatrici abusive.

Scrofola e scrofolosi.

La scrofola o stato scrofoloso si manifesta per solito con ingorghi glandolari al collo, alle piegature degli inguini ed altre parti, con eczemi ed eruzioni ribelli alla pelle, con rigonfiamenti e catarri cronici alle mucose della bocca e di altre vie naturali, con malattia lunga agli occhi, con anemia e debolezza generale. Quanti ragazzi e giovani di ambedue i sessi che sono scrofolosi e tuttavia hanno belle e piacenti forme! Peccato! La maggior parte di essi sono destinati più tardi, ma giovani ancora, a perire di etisia se non si curano e sanno prevenirla a tempo. Finchè è tempo, oltre la ginnastica, l'aria ed acqua di mare, hanno un mezzo efficacissimo di cura nello Sciroppo di Pariglina composto, del dott. Chimico G. Mazzolini di Roma, cura che deve essere poi seguita dall'acqua Ferruginosa del medesimo autore. Tutte le affezioni che derivano dalla scrofola riconoscono due cause, l'una infettiva, e l'altra di anemia e cattiva nutrizione. Lo Sciroppo depurativo di Pariglina per una parte e l'acqua Ferruginosa per l'altra corrispondono perfettamente allo scopo. Tanto lo Sciroppo di Pariglina, quanto l'acqua Ferruginosa vendonsi con le relative prescrizioni presso lo Stabilimento Chimico G. Mazzolini in Roma e nelle migliori Farmacie d'Italia al prezzo di lire 9 il primo e lire 1,50 la seconda.

Trovasi vendibile in Udine presso la Farmacia G. Commessatti.

VOCI DEL PUBBLICO.

Alla Torre di Villalta.

Chi concepì la porta Cassignacco,
Questo risibil padiglion da fiera,
Alto solleva il poderoso tacco
Su te, monumental torre severa.

Quando dei turchi si temea l'attacco
A te volgean le donne la preghiera.
Or che sei vecchia, un cittadin bislacco
Ti dà l'ultimo calcio... e buona sera!

Un cittadino.

In risposta al commovente dialogo di jeri sulla Torre Villalta.

Chi scrivere non sa con qualche grazia
Non rompa a noi le scatole con prose
Scipite in modo tal da far pietà
Non basta la grammatica, ci vuole
Un po' di sal in zucca e fantasia
Ed anche l'entusiasmo non comune.
Oh, Torre di Villalta, hai la fortuna
D'avere per nemici gente fiacca
Anemica, clorotica ed asmatica
Per cui la vita tua tanto insidiata
Timore più non ha d'esser distrutta.
Gioisco quindi assai vederti ancora
Indorata dal Sol quando tramonta
Risvegliarmi nel cor pensieri eletti.
Sopra te veglierò con grande lena
Sventando con calor qualunque trama
Pronto a pugnar per te fino alla morte.

Un altro cittadino.

Le battaglie per la Torre di Porta Villalta.

Udine, 28 aprile. — Poichè un tale nel numero dell'altro ieri del di Lei Giornale, sfogò le sue velleità demolitrici delle torri ancor superstiti di Villata ed Aquileja; io, nuovo-venuto, mi sento in qualche modo autorizzato a prender la parola in una questione cittadina; — e lo faccio ancora perchè sta nelle mie convinzioni il ritenere che: com'è patrimonio di tutti il senso del bello e del buono nell'arte, così sia dovere di chiunque ha culto per esso, il difenderlo da ogni attentato.

—

Certo, o paladino delle meschine cancellate di ferro, e delle tettoje di zinco dalle esili, quanto economiche, colonnine di ghisa per le quali proprio il forastiero intelligente non può avere derisione, quando le confronti colle antiche e veramente maestose torri eleganti nella loro fiera imponenza; — se voi, o paladino, vi siete imbattuto *nell'ora in cui volge il desio...* sulla strada di circonvallazione da Porta Poscolle a Villalta — certo la torre rosseggiante agli ultimi raggi del sole, rispecchiantesi nelle poche acque che le corrono ai piedi: essa non vi ha parlato al cuore colla sua storia di secoli fortunosi — nè vi ha destato quella intima soddisfazione del senso estetico che purtroppo, bisogna confessarlo — qui in Udine raramente si appaga. — A voi, non ha sembrato che un grosso e grande ostacolo... quattro mura di sassi in rovina!...

Povera Udine, se tutti la pensassero come voi! — Non ci sarebbe che meravigliarsi se un giorno si venisse nella determinazione di demolire la loggia municipale per far meglio comunicare la piazza Vittorio Emanuele con Mercatovecchio!

—

La conservazione della torre di Villalta, anzichè un argomento di beffe, caro signore, sarà un atto di tarda resipiscenza, che altamente onorerà la rappresentanza comunale di Udine — e dimostrerà che è ben vivo in essa quel culto delle memorie storiche e del bello artistico, che deve prevalere sulle meschine ragioni di opportunità e comodità che possono accamparsi dai partigiani della demolizione.

Sior Ciossul
del « *Tonin Bonagrazia* »

Lo spirito d'un funzionario della giustizia.

Parrebbe che uno, il quale bazzichi per le aule della giustizia e sia incaricato di fare volgere le ruote del carro sul quale movesi la dea severa, non dovesse perdere il suo tempo col forzarsi a mostrare dello spirito. Pur la cosa è inversa, e *Sior Tonin* di Venezia, la mercè del suo corrispondente udinese, continua a riprodurre in caricatura persone della nostra città non meritevoli di tanto onore perchè non di altro si curano se non degli affari propri. Finchè, difatti, si espongono al pubblico le sembianze di cittadini che amano di porsi sul candelliere, vada: la *croce del potere* non per nulla è una croce; ma che si esponga al ridicolo persone viventi vita ritirata, è condannabile, ed a lungo andare non può che suscitare la nausea.

Che *Sior Tonin* abbia esaurito tutte le risorse del suo spirito?... Di questo, lasciamo giudice il pubblico. Ma sorprende, ripetiamo, che un tale incaricato di far volgere le ruote del carro di cui sopra, non comprenda la delicatezza della sua posizione e trovi superiori tanto indulgenti da tollerare ch'egli si faccia autore di morali dispiaceri per cittadini della città nella quale è ospite — e causa fors'anco di spiacevoli fatti che non potranno mancare ov'egli seguiti per la falsa strada.

Una circolare ministeriale vietava agli impiegati di farsi redattori o corrispondenti di giornali, e con ragione: perchè non che si senta il prurito del giornalismo, se vuole appagarlo, esca dalla carriera dell'impiegato, e non attenda allo stesso tempo a due professioni. O si è bene una cosa o si è bene l'altra. Ora, tanto più si dovrebbe far osservare quella savia disposizione ministeriale quando l'impiegato giornalista voglia versare il dileggio su persone non d'altro colpevoli che di attendere ai propri affari.

Gazzettino Commerciale

Rivista settiman. sui mercati.

(Ufficiale)

Settimana 16. *Grani.* Nei due mercati di martedì e giovedì si portarono ett. 625 di granoturco che furono tutti venduti. Persiste la scarsezza dei cereali sulla nostra piazza. Questa condizione non muterà che alla venuta dei nuovi raccolti, per cui ora le provviste si limitano ai bisogni puramente giornalieri.

Il frumento sui granai fu pagato da lire 18.89 a 18.90 l'ettolitro.

Ribassò il granoturco cent. 21.

Prezzi minimi e massimi.

Martedì granoturco da lire 12.60 a 13.05.

Giovedì granoturco da lire 12.25 a 13.15.

Foraggi e combustibili. Martedì mercato assai scarso, mediocre quello di giovedì. Poca oscillazione nei prezzi.

Semi pratensi.

Medica al quintale 60, 67, 70, 76, 80, 85, 90.

Trifoglio al quintale lire 72, 75, 80, 83, 85, 87, 90, 100, 105.

Altissima al quintale lire 48, 50, 55.

Fieno al quintale lire 26, 30.

Reghetta al quintale lire 52, 54, 56

Mercato dei lanuti e dei suini.

22. V'erano approssimativamente:

20 castrati, 35 pecore, 50 agnelli.

Andarono venduti circa: 12 castrati da macello da lire 1.18 a 1.20 al Kg. a p. m; 8 pecore d'allevamento a prezzi di merito, 15 per macello da lire 1.05 a 1.10 al Kg. a p. m; 20 agnelli da macello da lire 1.10 a 1.15 al Kh. a p. m; 7 d'allevamento a prezzi di merito. Vari compratori forestieri.

125 suini d'allevamento, venduti 50 a prezzi di merito.

Prezzi ribassati del 6 0|0.

23. 30 castrati, 50 pecore, 15 arieti, 85 agnelli.

Andarono venduti circa: 18 castrati da macello da lire 1.18 a 1.20 al Kg. a p. m. 15 pecore d'allevamento a prezzi di merito, 20 per macello da lire 1.05 al Kg. a p. m; 35 agnelli da macello da lire 1.10 a 1.15 al Kg. a. p. m; 25 d'allevamento a prezzi di merito. Vari compratori forestieri.

600 suini d'allevamento, venduti 170 a prezzi di merito.

Ulteriore ribasso del 6 0|0.

Carne di manzo.

I.a qualità,	taglio	1.o	al kg.	l. 1.70
»	»	»	»	» 1.60
»	»	2.o	»	» 1.50
»	»	»	»	» 1.40
»	»	»	»	» 1.30
»	»	3.o	»	» 1.20
»	»	»	»	» 1.10
II.a qualità,	»	1.o	»	» 1.50
»	»	»	»	» 1.40
»	»	2.o	»	» 1.30
»	»	»	»	» 1.20
»	»	3.o	»	» 1.10
»	»	»	»	» 1.—

Carne di vitello.

Quarti davanti al chil. lire 1.—, 1.20 1.30 1.40

Quarti di dietro » » 1.50, 1.60, 1.70, 1.80.

Mercato della seta.

(Rivista settimanale)

Milano, 25 aprile.

Col terminare della settimana il mercato si chiuse con affari poco animati in confronto delle precedenti.

Le poche transazioni concluse riflettono puramente i parziali ordini pervenuti in questi giorni dalla fabbrica, molti dei quali non si poterono eseguire per mancanza di alcuni articoli, come trame fine sia a due che a tre capi e orgazini tondelli.

Il contogno da parte dei detentori è sempre fermo, aspettando un risveglio per vendere meglio le loro poche rimanenze.

Cotoni.

Liverpool, 25 aprile.

Vendite probabili di cotoni, balle 6,000.

Calmi i cotoni pronti e prezzi invariati.

Middling americani 4 3|4

Good Comra 4—

Cotoni a consegna irregolari a prezzi in ribasso di 1|32 a 3 64 den.

Nuova York, 24 aprile (sera).

Le entrate dei cotoni in tutti i porti degli Stati Uniti sommarono oggi a balle 9,700.

Middling Upland pronto, cent. 8 7|8.

I cotoni futuri chiusero facili col Middling a prezzi in ribasso di 0.02 a 0.04 di cent.

I cotoni a consegna in aprile cent. 8.91 in rialzo da jeri di punti 4 ed in settembre 8.87 in ribasso di punti 3.

Vendita di cotoni futuri, balle 150.000.

I funerali di Moltke.

Berlino, 28. Folla immensa. Case pavesate a lutto. Truppe sotto le armi. Numerose deputazioni.

Il corteo funebre si recò dalla casa di Moltke al palazzo dello stato maggiore, poi alla stazione di Leherte: all'arrivo nella quale, il feretro venne salutato da 36 colpi di cannone.

Seguivano l'imperatore e l'imperatrice due principi imperiali, il re di Sassonia, principi tedeschi, ministri ed il corpo diplomatico.

L'imperatore piangeva.

Egli fece deporre sul feretro una corona simile a quelle che si offerivano pei generali vittoriosi romani.

Nella stazione il feretro fu deposto nel salone dell'imperatore trasformato in splendida cappella ardente. Dalla stazione, la salma verrà domani trasportata a Kreisau.

—

Il *Reichsanzeiger* pubblica il telegramma di condoglianza per la morte di Moltke che Rudinì diresse a Caprivi. Il *Reichsanzeiger* soggiunge che Caprivi tosto ringraziò cordialmente Rudinì.

Anche Bismarck diresse un telegramma dicente che apprese con profondo dolore la perdita irreparabile per la patria che gli riesce tanto più penosa inquantochè ebbe durante delle diecine di anni il glorioso concorso di Moltke nel servizio del pubblico e mantenne sempre con lui dei rapporti i più cordiali.

Il ricorso di un condannato a morte

Il ricorso al Tribunale Supremo di guerra e marina, prodotto dal soldato Seghetti, condannato a morte dal Tribunale di Genova, si discuterà il 4 maggio al Tribunale Supremo.

La fabbrica dinamite nella quale è avvenuto lo scoppio (vedi nel resoconto della Camera i particolari) è quella di Leopoldo Silvestrini a Cengio, comune di circa 1000 abitanti, nel circondario di Savona a 3 chilometri da Millesimo e a 31 da Savona.

Notizie telegrafiche.

Il congresso della "Dante Alighieri,,

Roma, 28. Oggi al congresso della Società *Dante Alighieri,* su relazioni del deputato Marinelli, fu votato un ordine del giorno per il mantenimento delle attuali scuole italiane all'estero, nominando una commissione composta di Bonghi, Ascoli, Marinelli, De Luca-Aprile, per portare il voto all'on. Rudinì.

Il congresso nominò inoltre una commissione composta di Ascoli, Marinell, Solimbergo, Scolari, Morselli, De Luca-Aprile e Galante per studiare i mezzi di diffondere le scuole italiane all'estero; fece voto per l'impianto di una scuola a Belgrado e designò Venezia per sede del futuro congresso.

Stasera i congressisti si riunirono a banchetto al Caffè Roma. Vi sono intervenuti in numero di cinquanta. Mazza in nome del Comitato di Roma salutò gli intervenuti e bevette alla salute di Venezia, sede del prossimo Congresso. (*Applausi*).

Villanova ringraziò, in nome di Venezia.

Calante fece un altro brindisi a Venezia, ricordando le sue antiche glorie commerciali.

Le Luca-Aprile brindò all'on. Bonghi, presidente dell'Associazione.

Altri brindisi furono fatti da Bonghi, Evangelisti, Solimberbo e Ivanovich.

Falsari trappolati a Roma.
Una bella operazione della Questura.

Roma, 28. La Questura di Roma da vario tempo aveva avuto indizi che alcuni operai della fabbrica da carta di Fabriano nelle Marche costituissero una associazione di falsari con corrispondenza a Roma. Si pensò allora ad organizzare un servizio per trappolarli. Ieri mattina quattro individui, provenienti da Fabriano, scendevano alla stazione di Termini, ove li attendeva un elegante signore, sedicente banchiere Colonna. Costui aveva con sè un individuo, che si diceva litografo, e un altro dicentesi stampatore, tutti mirabilmente truccati.

Il preteso banchiere fece salire i nuovi arrivati con le valigie in un elegante *landeau* con servo in livrea avviandosi verso i monti Parioli a un villino disoccupato e qualificato Colonna, dove erano intesi avrebbero conchiuso un affare stipulato precedentemente per lettera. Infatti, giunti quivi, i falsari, aperte le valigie, consegnarono cartelle di Rendita preparate per la stampa e carta rossa per biglietti da cento lire.

Allora il finto banchiere, impugnando la rivoltella, li dichiarò in arresto, qualificandosi pel delegato Rinaldi, mentre il litografo era il delegato Forchain, lo stampatore il delegato Torello. I falsari non opposero resistenza. La Questura, dietro il sequestro delle valigie, potè arrestare vari manutengoli in Roma, fra cui un pizzicagnolo detto *il gobbo,* il quale era ricercato nientemeno che da sedici anni!... Anche da Ancona telegrafano che sono stati eseguiti vari arresti, e si accertò che gli individui provenienti da Fabriano avevano rubato la carta nei magazzini della cartiera.

Il 1.o maggio a Parigi.

Parigi, 28. Domani gli agenti del Governo visiteranno tutti gli armaiuoli di Parigi per proibir loro l'esposizione di qualunque arma nelle vetrine delle loro botteghe nelle giornate di giovedì e venerdì venturi.

— Stanotte gli anarchici affissero alle muraglie delle case moltissimi giganteschi manifesti bianchi intitolati *L'Armée Coloniale,* col sottotitolo *Premier Mai;* erano firmati *La Jeunesse Antipatriote.* Questi manifesti vengono presentati come supplementi al giornale *La Terre.*

Gli affiggitori attaccavano questi proclami in prossimità dei lampioni, diguisachè la gente potesse più facilmente leggerli durante la notte. Stamane le guardie li stracciarono.

Il manifesto si rivolge ai *semplici soldati,* dicendo che gli anarchici si recheranno venerdì venturo, alle ore 6, in prossimità delle caserme, per fare una dimostrazione. Vi si soggiunge che l'onore, per parte dei militari, consiste nella disobbedienza e nella ribellione, e si invitano i soldati ad affratellarsi cogli anarchici. Il manifesto conclude colle parole: «Siete schiavi liberatevi! A venerdì!...

NOTIZIE DI BORSA

VENEZIA, 28.

Rendita Italiana 1 gennaio 1891. 50|0. a 94.:0 Rond. Ital. 50|0 1 luglio 1891. —.— 92.13 Az. Banca V. in conto termine da 246.— a Az. Banca di C. Veneto da 315. a — Az. Società Veneta di Costruz. —.— Az. Cotonific. V. N. 266.— Obbligazio. Prestito di Venezia a premi da 26.25 26.50

CAMBI: Germania sconto 3 —| a vista da a—.—.— a 123.95 da 121,15 da 3 mesi. Francia sconto 3 —| vist. da 101.— a 101.25 Londra sconto 3.1|2 a vista da 25.25 a 25.32 tre mesi da 25.27 a 25,33 Svizzera sconto 4, a vista da —.— —.— a tre mesi da —— a —.—, Vienna Trieste sconto 4 —| vista 218.1|2 a —. — Pezzi da 20 franchi

VALUTE: Bancanco Austriache, un fiorino franchi. 218.1|2

SCONTI: Banca Nazionale 6— Banco Napoli 6.—.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

Toso Odoardo

Chirurgo - Dentista

MECCANICO

UDINE — Via Paolo Sarpi, N. 8.

UNICO GABINETTO D'IGIENE

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Visite e consulti tutti i giorni, dalle 8 alle 6. Si cura qualunque affezione della Bocca, e i Denti guasti anche dolorosi in massima non si estraggono ma si curano. Si ridona l'alito gradevole e la bianchezza ai denti sporchi.

Denti e Dentiere artificiali.

IN PORDENONE.

D'affittare per il prossimo Maggio un vasto ed elegante locale in ottima posizione espressamente ridotto e già inviato ad uso Trattoria. Per trattative rivolgersi al signor Francesco Montanari in Pordenone.

LAVARINI & GIOVANETTI

Udine — Piazza V. E, N. 8 — Udine

Ombrelli - Valigierie - Ventagli - tele cerate Bastoni da passeggio - Pipe schiuma.

Succursale Vicenza (Contrada del Monte)

Pregiatissimo Signore,

I sottoscritti si fanno in dovere di avvisare la S. V. d'esser loro testè arrivato un grandioso assortimento di **Parasoli,** articoli di novità delle migliori fabbriche nazionali. Ombrellini di cotone da L. 1 a 6 e di seta da 3 a 25. Ombrelli da seta da L. 3,75 e più.

Copronsi ombrelli d'ogni specie su montatura vecchia.

Gli acquisti fatti su vasta scala concedono di poter fare prezzi assai moderati, tali da non temer concorrenza; sperano quindi che la rispettabile clientela vorrà onorarli della loro visita.

Distintamente
LAVARINI E GIOVANETTI.

Nuova Sartoria

Si partecipa al pubblico che in via Aquileia n. 90 è aperta una nuova Sartoria dove si eseguiscono elegantissimi lavori di piena soddisfazione dei clienti ed a prezzi da non temere concorrenza.

Cautero Guglielmo.

Mastice per bottiglie.

Questo mastice serve per difendere il tappo delle bottiglie dall'umidità e per impedire la possibile comunicazione dell'aria col vino attraverso il turacciolo.

Scatola lire 0.60.

In vendita presso l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine,* Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

SPECIALITÀ INCHIOSTRO.

Il Kini Bachi è un inchiostro prezioso della cui vendita si rese concessionaria per tutta Italia l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine,* Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Serve per registri come ad uso copiativo. L. 1 alla bottiglia.

POLVERE FERNET

per preparare con tutta facilità un Fernet economico ed eccellente. Dose per 6 litri con istruzione lire due. È in vendita presso l'Impresa Fabris — Udine — Via Mercerie, Casa Masciadri N. 5.

La Cuprozolfina è il più pratico, il più utile ed il più economico rimedio contro l'oidio, la peronospora e l'antracnosi.

(vedi avviso 4. pag.)

RIUNIONE ADRIATICA

DI SICURTÀ

Compagnia di Assicurazioni a premio fisso

Istituita nell'anno 1838

Società anonima per Azioni

Capitale versato Lire 4,000,000

SEDE DI VENEZIA

ANNUNZIA

di aver attivato anche pel corrente anno L'ASSICURAZIONE dei PRODOTTI CAMPESTRI contro

I DANNI DELLA GRANDINE

La Compagnia **Riunione Adriatica di Sicurtà** assicura a premio fisso — paga senza sconto o ritenuta di qualsiasi specie il risarcimento del danno **quindici giorni dopo la liquidazione,** semprechè sia trascorso dalla data del sinistro il termine di trenta giorni previsto dall'Articolo 1951 del vigente Codice Civile.

La Riunione Adriatica di Sicurtà

ha Agenzie Principali e Mandamentali in tutta Italia

ASSUME

Assicurazioni contro i danni degli Incendi, e contro i danni prodotti dallo scoppio del gas, degli apparecchi a vapore e del Fulmine.

Assicurazioni per il rischio Locativo, per il ricorso dei vicini, per la perdita temporanea de' locali, e diminuzione dei fitti, per la perdita e diminuzione delle garanzie ipotecarie.

Assicurazioni sopra la Vita del l'Uomo — Capitali e Rendite pagabili in caso di Morte in qualunque tempo avvenga, ovvero se avvenga entro un periodo determinato, mediante corresponsione di premi annuali, semestrali o trimestrali, con o senza partecipazione agli utili della Compagnia.

Assicurazioni di sopravvivenza — Dotali — miste e a termine fisso — Rendite Vitalizie immediate o differite.

L'Ufficio dell'Agenzia Principale di UDINE rappresentata dal Signor **Braida Ing. Carlo,** è situato in Via Daniele Manin ex Portone S. Bartolomeo N. 21.

Il Signor **Braida Ing. Carlo** è altresì abilitato ad assumere proposte a nome della Società Internazionale contro le disgrazie accidentali.

PROFUMATE

gli appartamenti o la biancheria

colla nuova carta orientale, che odora soavissimamente e si ra comanda in ispecialità per togliere le cattive esalazioni delle camere, lieux d'aisance ecc.

Centesimi 80 un libretto di molti fogli legati elegantemente in cartoncino portante l'istruzione.

Si vende unicamente *dall'impresa Fabris — Via Mercerie Casa Masciadri — 5 Udine.*

ECONOMIA.

POLVERE BIRRA. — Con questa polvere si ottiene una eccellente ed economica birra. — Costa centesimi 12 al litro! — Non occorrono apparecchi speciali per fabbricarla — Dose per 100 litri lire *cinque.*

VINO ROSSO moscato igienico, si ha colla polvere enautica. — Un pacco per produrre 50 litri lire 2.:0.

VINO BIANCO. — Spumante tonico digestivo si ottiene col preparato *Wein pulver.* — Dose 50 litri lire 1.70.

VERMOUTH. — Polvere aromatica che dà un eccellente Vermouth semplice o chinato. — Dose per 8 litri 1.25.

Rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine,* Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

L'ELIXIR SALUTE

L'Elixir Salute, esposto alla Mostra Regionale Veneta dello scorso Marzo in Venezia, fu premiato con medaglia d'argento dorato — riportando così la più alta ricompensa fra i liquori esposti.

Nel dare questo annuncio ricordiamo che l'Elixir si vende a Udine presso l'Impresa di Pubblicità Fabris. — Via Mercerie Casa Masciadri, 5.

TIMBRI E PLACCHE

Timbri di vero cantchouc assortiti a prezzi miti.

Placche in ferro smaltato per porte — uffici — Numeri per teatri, Camere d'alberghi, Tabelle per chiavi — Etichette per bottiglie — Salsamentari — Pasticieri.

Rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C. Udine,* Via Mercerie casa Masciadri, n. 5.

Privativa

con reddito di Lire 2200 annuo.

La Titolare della Privativa sul ponte Aquileia ricerca un od una **Rappresentante.** Rivolgersi alla stessa Privativa, Ponte Aquileia N. 23.

WEIN-PULVER.

Preparazione speciale colla quale si ottiene un buon vino bianco spumante tonico digestivo. Dose per 50 litri L. 1.70. — Rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine,* Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

LE INSERZIONI si ricevono presso l'Impresa di Pubblicità LUIGI FABRIS e C. — UDINE. — Per l'estero presso A. MANZONI e C. — MILANO — ROMA — NAPOLI — GENOVA — PARIGI — LONDRA. LE INSERZIONI

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor Bisleri - Milano.

Padova 9 Febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni
Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth*.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

3.° anno di splendido successo

OIDIUM SOUFRE

MARCHIO DI FABBRICA
depositato
a termine di Legge

GUARDARSI
DALLE CONTRAFFAZIONI

Tutti i Sacchi hanno impresso il suddetto Marchio.

Per le Malattie delle Viti

Il nome di **Oidium Soufre** ed il Marchio sono una proprietà esclusiva della Ditta

EDMONDO FLEISCHMANN
TREVISO

L'**Oidium Soufre** contiene Zolfo naturale, Rame e Sali sotto forme diverse. Non è da confondersi colle consuete miscelle di Zolfo e Solfato di Rame.

La sua composizione costituisce una specialità della Ditta.

L'**Oidium Soufre** può essere usato senza i rimedi liquidi.

L'**Oidium Soufre** viene applicato con i consueti e più economici sistemi di zolforazione. Aderisce alle foglie ed ai grappoli resistendo anche durante le pioggie.

PREZZO L. **15** per Quintale franco Stazione **Treviso** compreso Sacchi. — Per ordinazioni, pagamenti, richiesta istruzioni ecc. rivolgersi a **Fleischmann Edmondo** TREVISO.

Ochroma Lagopus.

Questo nome viene dato a un lucido ottimo per scarpe, stivali, finimenti da cavallo, valigie ecc. Ammorbidisce il cuoio, lo preserva e lo fa brillare meravigliosamente.

Premiato con medaglie d'oro e d'argento alle Esposizioni di Parigi, Napoli, Chieti e Tolosa, fu riconosciuto per il *lucido migliore e più economico.* Lire **1.50** la bottiglia con istruzione e pennello.

Deposito esclusivo per tutta la Provincia presso l'IMPRESA di PUBBLICITÀ, LUIGI FABRIS e C., UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Via Mercato Vecchio N. 25.

Eleganza e Solidità — Finezza e Buon Mercato

Fabbrica e Depositi
Calzature nazionali ed estere di variato assortimento per Uomo, Donna e Ragazzi a prezzi convenientissimi e d'ottima qualità.

Prezzi fissi marcati sulla suola.

Giacomo Kirschen

UDINE
Via Mercato Vecchio N. 25

VENEZIA
Mercerie S. Salvatore 4919-20 — Ponte Rialto 5327 — Merceria dell'orologio 216 — S. Moisè all'Ascenzione 1290.

VICENZA
Via Cavour 2141

TREVISO
Calmaggiore 29

Rappresentante dell' Unione Militare del Presidio di Venezia.

Si ricevono commissioni sopra misura e si eseguiscono con tutta sollecitudine

Impresa Calzoleria Casa di Pena maschile alla Giudecca in Venezia.

Alla Città di Venezia

Signor Jacopo Serravallo — Trieste.

L'Olio naturale fegato di Merluzzo, che Voi ci favoriste per il trattamento degli scrofolosi ricoverati all'Ospizio marino, fu, da questi *bene tollerato* e spiegò sui medesimi *costantemente* un *ottimo effetto* locchè ben volentieri vi attestiamo.

Per il comitato esecutivo
dell' Ospizio Marino

Trieste, gennaio 1890 **A. dott. Castiglioni.**

Anno VII **1891**

PER LE MALATTIE DELLA VITE

CUPROZOLFINA

polvere anticrittogamica contro l'oidium e la peronospora

I. A. COLETTI - TREVISO

Premiata Fabbrica Superfosfati e Concimi Chimici

BENZI prof. GIUSEPPE
Direttore tecnico

La **Cuprozolfina** contiene *zolfo* purissimo e *rame* sotto forme diverse ed in diverso grado di solubilità. — Non è da confondersi con le miscele di zolfo e solfato rame. — La sua composizione chimica ed il metodo di preparazione costituiscono *specialità* della Ditta *I. A. Coletti — Treviso* — che, a tutela della sua privativa, depositò a termini di legge il nome ed il marchio di fabbrica.

Sei anni di splendidi successi contro l'**oidio,** la **peronospora** e la **antracnosi.** — Istruzioni, certificati e referenze a richiesta.

Marchio di fabbrica depositato a termini di legge — CUPROZOLFINA — I. A. COLETTI-TREVISO — Guardarsi dalle contraffazioni

Prezzo L. 10.00 per sacchetto di Kg. 50 sacco compreso — *franco Stazione* **Treviso.**

Marchio. — Tutti i sacchetti portano questo marchio dipinto in nero ad olio e sono cuciti alla bocca, e suggellati con piombi col marchio stesso in rilievo. — Guardarsi dalle contraffazioni!

Pagamento per contanti senza sconto all'atto della ordinazione o spedizione contro assegno ferroviario, non tenendosi conti correnti per quest'articolo

Nessun altro preparato o rimedio contro l'oidium e la peronospora può essere venduto sotto il nome CUPROZOLFINA. — Questa specialità è fabbricata soltanto dalla Ditta I. A. Coletti — Treviso — che ottenne la privativa a termini di legge del nome e del marchio.

Per ordinazioni, pagamenti, richiesta di istruzioni, ecc., rivolgersi direttamente alla Ditta I. A. COLETTI — TREVISO.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C.i è dotata di fragranze deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate ed in (flacons) da L. 2, 1.50, la bottiglia da un litro circa a L. 8.50.

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano, in Venezia presso l'Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti ed Udine, i Sigg. MASON ENRICO chincaglie e — PETROZZI FRAT. parrucchieri — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali.

Alle *spedizioni per pacco postale aggiungere Cen.* 75

POLVERE
conservatrice del Vino

Questa polvere, preparata dal valente chimico Montalenti, conserva intatto il vino ed il vinello anche in vasi non pieni o posti a mano e tenuti in locali poco freschi.

Arresta qualunque malattia incipiente del vino: dacchè venne posta in commercio, si ebbero a constatare diversi casi di vini che cominciavano a inacidirsi e furono completamente guariti.

I vini trattati con questa polvere possono viaggiare senza pericoli.

I vini torbidi si chiariscono perfettamente in pochi giorni. Numerosissimi certificati raccomandano questo prodotto.

Il *Coltivatore,* il *Giornale Vinicolo Italiano* e altri periodici gli hanno dedicato articoli d'elogio.

Ogni scatola contenente 200 gr. che serve per 10 ettolitri di vino bianco e rosso, con istruzione dettagliata, lire **3.50,** per due scatole o più lire **3** l'una; sconti per acquisti rilevanti.

Unica rivendita per tutta la Provincia di Udine presso l' IMPRESA di PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C, UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Acqua antipoliaca

preparata dalla **Ditta ARDUINI** di **Rovereto** (Trentino). Ridona ai capelli ed alla barba il primitivo colore nero, castagno o biondo. La sua azione verte direttamente sui bulbi, li rinforza e loro somministra il fluido colorante. Non nuoce, non insudicia la pelle nè la biancheria, leva la forfora e pulisce la testa. Una bottiglia grande con istruzione in tre lingue in involto semplice **lire 3,** in astuccio elegante **lire 3.75.**

Si può averla anche direttamente dall'*IMPRESA FABRIS, Udine,* Via Mercerie, n. 5, casa Masciadri.

Vino buono.

Colla celeberrima polvere enantica si preparano 50 litri di vino rosso moscato igienico come viene attestato da valenti chimici.

Un pacco per 50 litri con istruzione si vende a lire 2.20 all'*Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C., Udine,* via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Specialità inchiostro.

Il Kini Buki è un inchiostro prezioso della cui vendita si rese concessionaria per tutta Italia l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine,* via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Serve per registri come ad uso copiativo. L. 1 alla bottiglia.

2.25!

Un timbro da inchiostro con portapenne, portalapis, suggello con cifre, flaconcino d'inchiostro.

Un solo elegantissimo oggetto potete avere dall'IMPRESA DI PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., Udine, Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

Vetro solubile

per attaccare ed unire ogni sorta di cristallo porcellane, mosaici, ecc.

Prezzo cent. **80** la bottiglia con istruzione.

Si vende in UDINE presso l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C.,* Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Wein - pulver.

Preparazione speciale colla quale si ottiene un buon vino bianco spumante tonico digestivo. Dose per 50 litri, lire 1.70. Rivolgersi all'*Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C. Udine,* via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

Luigi Fabris & C.o
VICENZA
Corso Princ. Umberto N. 2337.
IMPRESA DI PUBBLICITÀ
UDINE
Via Mercerie Casa Masciadri 5

Concessionaria esclusiva degli Annunzi in tutti i giornali quotidiani di Udine e di Vicenza.

TARIFFA

Corpo del giornale L. 1.00 per linea
Sopra le firme (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) . . . . . . L. 0.60
Terza pagina . . . . . L. 0.50
Quarta pagina . . . . L. 0.25

Le inserzioni si misurano col lineometro corpo 7.

SERVIZIO SPECIALE PER AFFISSIONE D'AVVISI

SAPONE AL FIELE

SPECIALITÀ
per lavar stoffe in seta, lana ed altre senza punto alterarne il colore

Si faccia sciogliere questo pezzo di sapone in un litro di acqua bollente, si lasci ben raffreddare e quindi si adoperi.

Cent. **60** al pezzo con istruz. Rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine,* Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Udine, della 1890. Tip. Patria del Friuli — Proprietario Domenico del Bianco.